

## **Curriculum vitae di Marianna Gensabella**

### **Dati biografici**

Marianna Gensabella, nata a

tel. (abitazione)

### **Posizione attuale**

Professore ordinario di Filosofia Morale presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi di Messina

### **Formazione**

- Diploma maturità classica, con media degli 8/10, presso il Liceo classico Francesco Maurolico, Messina (1968);
- Laurea in Filosofia, con voti 110/110 e lode, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina (1972);
- Abilitazione all'insegnamento di Scienze Umane e Scienze Umane e Storia (1976);
- Perfezionamento in Ricerca e Insegnamento della Filosofia presso l'Università di Roma, con voti 70/70 e lode (1977).

### **Posizioni precedenti all'interno dell'Università**

- Borsista presso la Cattedra di Filosofia Morale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina (1974/75-1975/76);
- Assegnista presso la Cattedra di Filosofia Morale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina (1975/76-1979/80);
- Ricercatore di Filosofia Morale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina (1980/2000);
- Professore associato di Filosofia Morale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina (2000-2010);
- Professore straordinario di Filosofia Morale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina, poi Dipartimento di Civiltà antiche e moderne (2010-2013).

### **Cariche gestionali universitarie**

- Responsabile del Tutorato Disabili per la Facoltà di Lettere, poi Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dal 2000 al 2013

- Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze dell'Informazione: Editoria e Giornalismo 2004/2007 e 2007/2010
- Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze dell'Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche 2011/2012 e 2014/2016
- Delegata rettorale per la didattica, area umanistica 2007/2013
- Direttore del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne: 2013/2014

### **Incarichi pubblici**

Componente del Comitato Nazionale per la Bioetica dal dicembre 2006 al settembre 2017.

Componente del Comitato Etico del Policlinico Universitario di Messina nei periodi 1997-2000 e 2007- 2013.

E' stata anche componente del Comitato Etico dell'Azienda Ospedale Piemonte di Messina e del Comitato Etico dell'ASL (Azienda Unità Sanitaria Locale) n. 5 della Provincia di Messina.

### **Incarichi ricoperti in Associazioni Scientifiche/ Culturali**

Segretario Generale dell'Istituto Italiano di Bioetica, Sezione Sicilia

Componente della Giunta del Centro Studi Filosofici di Gallarate

### **Adesione ad Associazioni Scientifiche /Culturali**

Socio ordinario dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti

Componente della Società di Filosofia Morale

Componente del Centro di Etica dell'Università Cattolica di Milano

### **Attività didattica**

Presso l'Università di Messina ricopre i seguenti insegnamenti:

- al Dipartimento di Civiltà antiche e moderne: *Etica e deontologia della comunicazione* (Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Informazione: Editoria e Giornalismo); *Introduzione alla Bioetica* (Corsi di laurea triennale in Filosofia); *Bioetica* ( Corso di laurea magistrale in Filosofia Contemporanea); e *Bioetica dei media* ( per mutuaione dalla precedente per il Corso di laurea magistrale in Metodi e linguaggi del Giornalismo);

- al Dipartimento di Patologia umana e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi": *Bioetica* all'interno del Corso integrato di Medicina Legale per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

### Attività scientifica

Le sue ricerche si sono sempre indirizzate all'approfondimento delle tematiche della filosofia morale, con una particolare attenzione ai temi emergenti nella contemporaneità. E' possibile distinguere diversi filoni di ricerca riguardanti: l'esistenzialismo francese e italiano; il rapporto tra la filosofia e la psicoanalisi; il pensiero delle donne; gli aspetti epistemologici ed applicativi della bioetica.

L'esistenzialismo sartriano è al centro dei primi interessi, dalla tesi di laurea su *Libertà, morale e socialità in Jean Paul Sartre*, al primo saggio: *Malafede ed autenticità in J.P. Sartre* (1975), in cui sono evidenziate le aporie di una morale che sia coerente con le premesse dell'ontologia sartriana.

Gli anni di formazione presso la Scuola di Perfezionamento nella Ricerca Filosofica dell'Università di Roma, diretta da Pietro Prini, la portano ad interessarsi al tema della corporeità soggettiva, nelle sue articolazioni con la "fenomenologia del bisogno" e col tema del desiderio. Da quest'interesse deriva la stesura della tesi di Specializzazione nella Ricerca Filosofica, *La dialettica del bisogno e del desiderio: da Hegel a Deleuze e Guattari* (1977), da cui derivano i lavori scritti all'inizio degli anni '80 che riprendono il tema del bisogno: *Bisogno e corporeità soggettiva* (1980), *Il bisogno tra l'oggetto e l'altro* (1982).

Il tema del desiderio viene ripreso attraverso lo studio del rapporto tra filosofia e psicoanalisi e, in particolare, attraverso le ricerche sulla teoria lacaniana del desiderio e i suoi nessi con il pensiero filosofico contemporaneo. Da tale interesse muovono alcuni saggi e la monografia *L'oggetto perduto. Desiderio e verità in Jacques Lacan* (1984) che intreccia l'analisi degli *Scritti* e dei *Seminari* di Lacan con la lettura dei testi dei filosofi che - da Socrate a Cartesio, da Hegel a Heidegger - guidano il ritorno a Freud dello psicoanalista francese, delineando i momenti essenziali di una "teoria lacaniana del desiderio".

Il nesso tra verità e interpretazione, al centro del rapporto tra psicoanalisi e filosofia, costituisce il momento di passaggio per un nuovo filone di ricerca: la teoria dell'interpretazione di Luigi Pareyson. Un nuovo filone, in cui si può vedere un ritorno al primo interesse per l'esistenzialismo, sia pure con un significativo spostamento dall'esistenzialismo/umanismo sartriano all'esistenzialismo cristiano di Pareyson. La connessione tra ermeneutica, esistenzialismo ed esperienza religiosa intorno al tema della libertà e all'ardito argomento del male in Dio è al centro del saggio *Il nuovo esistenzialismo di Luigi Pareyson* (1988) e della monografia *I sentieri della libertà. Saggio su Luigi Pareyson* (1994). A partire dalla domanda filosofica fondamentale "Perché l'essere e non piuttosto il nulla?", che attraversa l'ultima stagione dell'ontologia della libertà, aprendo la via all'argomento ardito ed

insidioso del "male in Dio", il testo ripercorre tutto l'iter del pensatore valdostano, ritrovando dagli ultimi scritti ai primi una linea di continuità nel fascino del negativo e nell'esigenza di senso, nel rapporto dialettico tra necessità e libertà, nel dialogo ininterrotto con Hegel e Heidegger. L'interesse per Pareyson continua negli anni successivi, spostandosi su temi meno consueti per la letteratura pareysoniana, quali la morte, la possibilità di un'etica che si fondi sull'ermeneutica, il rapporto tra etica ed esperienza religiosa, l'ermeneutica della sofferenza.

Gli studi pareysoniani sollecitano un ritorno dell'interesse di ricerca sui grandi temi dell'esistenzialismo: la libertà, la morte, l'ambiguità dell'essere. Temi che vengono ripresi nei saggi dedicati a Gabriel Marcel e al pensatore italiano più vicino all'esistenzialismo di Marcel, Pietro Prini, maestro degli anni della formazione nel corso di perfezionamento.

Ai lavori, dedicati a Pareyson, Marcel e Prini, in cui, pure con accenti diversi, le tematiche dell'esistenzialismo sono ripensate nella tensione del confronto con il pensiero cristiano, si affiancano alla fine degli anni '80 gli studi dedicati a Giovanni Gentile e a Filippo Bartolone, il maestro scomparso nel 1988, sul cui pensiero si soffermano due saggi e la cura di una sezione monografica della rivista "Itinerarium".

Nell'ambito dell'attività di ricerca matura anche un forte interesse per le diverse anime del pensiero delle donne, a cui sono dedicati tra gli anni '90 e i primi del 2000 diversi saggi.

Sempre negli stessi anni si sviluppa un interesse per la bioetica, che diventerà ben presto preponderante. Ne sono frutto diversi studi dedicati alla bioetica fondamentale e altri rivolti di bioetica applicata, rivolti ad approfondire alcune delle principali questioni bioetiche: sull'inizio della vita (a tale tematica sono dedicati diversi saggi e la cura del testo *Tecnica e procreazione. Desideri, diritti e nuove responsabilità*, 2005); sull'ingegneria genetica (a cui è dedicata la cura del volume collettaneo, *Le sfide della genetica. Conoscere, prevenire, curare, modificare* (2006); sul fine vita (tema a cui sono dedicati i saggi sull'eutanasia, sulla cura del malato terminale, sulla sospensione delle cure nei pazienti in stato vegetativo, nonché la cura dei due volumi *Alle frontiere della vita. Eutanasia ed etica del morire*, 2001-2003).

A questi lavori sulle scelte tragiche di fine vita si intersecano i testi dedicati all'analisi filosofica dei temi della morte e del dolore (tra cui la cura di due sezioni monografiche della rivista "Itinerarium", *La meditatio mortis del terzo millennio*, 2001, e *Dolore, sofferenza e prospettive di senso*, 2007).

Sempre nell'ambito della bioetica è da segnalare l'interesse per lo studio di alcune figure di pensatori, ritenute particolarmente significative, come Van Rensselaer Potter e Hans Jonas a cui sono dedicati diversi saggi apparsi in riviste e volume collettanei.

L'intersecarsi all'interno dell'ambito della bioetica di questi tre filoni di ricerca, l'interesse epistemologico, applicativo e storico-critico, è al centro del volume *Tra autonomia e responsabilità*,

che porta avanti l'ipotesi di una rilettura della bioetica attraverso la dialettica tra il principio di responsabilità, radicato nell'imperativo antico del rispetto della "misura" e insieme principio di un'etica per il futuro, e il principio di autonomia, conquista della modernità, e principio egemone di un'etica liberale e pluralista. Il testo fa emergere le tensioni e le possibili convergenze di una dialettica tra i due principi, sia attraverso alcuni autori, sia cimentandosi con la loro applicazione ad alcune questioni bioetiche.

La stessa intersezione tra interesse fondativo, applicativo e storico-critico si ritrova nella monografia del 2008, *Vulnerabilità e Cura*, che propone un approccio alle principali questioni bioetiche che integri il paradigma dei principi con i paradigmi dell'esperienza, delle virtù e della cura, insistendo in particolare sulle valenze di quest'ultimo. Riprendendo linee di ricerca già avanzate nei saggi sulla bioetica e il pensiero delle donne, il testo propone l'approccio di una "bioetica della cura" che segua le tracce di un' "etica differente", che tenti di risolvere i dilemmi morali dando il primato alle relazioni, alle responsabilità, alla risposta ai bisogni. Una bioetica che appare ancora *in fieri*, e su cui si evidenziano le aporie, i problemi ancora irrisolti, ma che ha in sé delle valenze che il testo cerca di mettere in luce, passando dalle relazioni di cura a ciò che è alla loro radice, la Cura come dimensione costitutiva dell'essere umano, e la sua stretta relazione con il principio di vulnerabilità, introdotto dalla *Dichiarazione di Barcellona* del 1998 tra i principi bioetici fondamentali. Alla bioetica della cura sono dedicati anche i saggi compresi in volumi collettanei: *Etica della cura e dolore della differenza* (2014), che ne vede le applicazioni nell'ambito della lotta alla discriminazione e allo stigma, con particolare riferimento alla disabilità, e *Per una bioetica della cura: note teoriche e pratiche* (2016), che delinea i momenti etici essenziali per la pratica di una bioetica della cura, con peculiari riferimenti ai diversi ruoli del bioeticista.

Nell'ambito della bioetica applicata e in particolare delle questioni di fine vita si muovono la curatela, condotta insieme al costituzionalista Antonio Ruggeri, *La rinuncia alle cure e il testamento biologico* (Giappichelli, Torino 2010), che vuole evidenziare il legame tra due questioni bioetiche fortemente controverse, la rinuncia alle cure *hic et nunc* del paziente consapevole e la rinuncia ora per allora presente nel testamento biologico, prendendole in esame alla luce della comune tensione tra rispetto dell'autonomia e tutela della vita umana.

L'interesse per la relazione terapeutica, già presente nella curatela del 2005, *Il paziente, il medico e l'arte della cura*, ritorna anche nel saggio, più recente, *La relazione paziente-medico e le sue metafore*, del 2013, che ripensa la relazione di cura riprendendo la proposta, già avanzata in altri testi, di un'inversione dei termini che evidenzia il primato logico ed etico del paziente.

Tra le questioni di bioetica fondamentale emerge la rilevanza di un concetto sotteso a tutte le questioni di bioetica clinica e la cui interpretazione è correlata ai diversi modelli di bioetica: il concetto di salute. A tale tema è dedicato il saggio *Care and Human Health: Bioethical Perspectives*, del 2011 e la curatela del volume *Il bene salute. Prospettive bioetiche*, del 2011 che vuole promuovere una riflessione sulla complessità del concetto di salute e della sua tutela, in connessione con alcune questioni bioetiche.

Altri temi di interesse sono l'intreccio tra bioetica e biopolitica, trattato nel saggio *Bioetica e biopolitica*, del 2012, e l'educazione alla bioetica delle nuove generazioni. Quest'ultimo, oltre ad essere oggetto di impegno all'interno del Comitato Nazionale per la Bioetica e dell'Istituto Italiano di Bioetica, è al centro del contributo *La sfida dell'educazione alla bioetica*, del 2013, che sottolinea il rapporto intrinseco che lega la bioetica, in quanto etica pubblica, ad un'educazione alla cittadinanza, evidenziando la necessità e le difficoltà di una formazione alla "cittadinanza bioetica". Su questa linea, in intersezione con l'altra, rivolta ad approfondire il pensiero delle donne, si muove la curatela del volume *Donne, Bioetica e cittadinanza*, edito dalla Rubbettino nel 2017.

Inoltre, l'interesse per la disabilità, già presente sia pure in modo occasionale, negli anni precedenti, si è sviluppato nel corso del triennio 2010-2013, anche grazie all'esperienza e alle riflessioni maturate in seno al Comitato Nazionale per la Bioetica. A tale tema sono dedicati diversi saggi dell'ultimo periodo (*Le chiavi di casa*, del 2010; *Vedere la disabilità: l'approccio della bioetica personalista* di Elio Sgreccia del 2012; *La cura delle persone con disturbi dello spettro autistico. Una prospettiva bioetica*, del 2013. In tale ambito di interesse ricade anche la curatela *Vedere la disabilità. Per una prospettiva umanistica* del 2014, che vuole mostrare l'importanza di una "prospettiva umanistica" che muova in direzione di un "nuovo umanesimo", in cui la vulnerabilità sia cifra essenziale e non più cancellata dell'umano.

La questione delle differenze e del riconoscimento è anche al centro dell'ultimo volume curato sul tema: *Identità di genere e differenza sessuale. Percorsi di studio*, Rubbettino 2017, che affronta il complesso tema della differenza sessuale e del suo rapporto con le *teorie sul gender* in una prospettiva interdisciplinare.

### **Collaborazioni scientifiche**

Ha collaborato

- alle riviste: "Teoresi" "Rivista Rosminiana", "Criterio", "Itinerarium", "Medicina e Morale", "Segni e Comprensione", "Questioni di Bioetica", "Perspectives in Biology and Medicine" "International Journal of Ethics", "L'Arco di Giano".
- all'Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia, EllediCi- CIC
- all'Enciclopedia Filosofica del Centro Studi filosofici di Gallarate.

### **Coordinamenti scientifici**

Ha coordinato:

- una ricerca interarea finanziata dall'Università di Messina sul tema "Eutanasia ed etica del morire";
- l'unità locale della ricerca cofinanziata di interesse nazionale (PRIN 2001) su "Bioetica e persona";
- una ricerca interdisciplinare finanziata dall'Università di Messina sul tema: "La relazione paziente-medico e le direttive anticipate di trattamento";
- l'unità locale di ricerca cofinanziata di interesse nazionale (PRIN 2009) su "Donne bioetica e cittadinanza".

Ha inoltre organizzato:

- la III Conferenza di Bioetica per la Scuola, promossa dal Comitato Nazionale per la Bioetica, che si è svolta a Messina il 7-8 novembre 2003 sul tema "Le sfide dell'ingegneria genetica";

*my*



- la VIII Conferenza di Bioetica per la Scuola, promossa dal comitato Nazionale per la Bioetica che si è svolta a Messina il 2-3 aprile 2009 sul tema: "Il bene salute. A trent'anni dall'istituzione del Servizio Sanitario nazionale";
- il Convegno interdisciplinare "Vedere la disabilità: per una prospettiva umanistica", Messina DICAM, 8-9 Novembre 2012;
- il Convegno interdisciplinare "Identità di genere e differenza sessuale", Messina, DICAM, 19-21 aprile 2016.

E' componente del Comitato scientifico della Rivista "Medicina e Morale".

E' direttore della Collana del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, *Bios, Ethos e Logos*, edita dalla Rubbettino.

E' autore di quattro monografie, dieci curatele e numerosi saggi comparsi in volumi collettanei, e in atti di convegni e riviste nazionali e internazionali, come da elenco allegato.

**La sottoscritta dichiara, ai sensi degli art. 46 e 47 D.Lgs. 445/00 e ss.mm.ii, che i suoi dati sopra esposti sono esatti e corrispondenti al vero. Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nel mio curriculum vitae in base art. 13 del D.Lgs. 196/2003**

Messina, 26. I. 2018

Marianna Gensabella

